

Boom al Sud

I fondi Ue frodati in sei casi su dieci

■■■ Uno studio dell'Ufficio valutazione impatto del Senato (Uvi), su dati della Guardia di finanza, rafforza la cattiva opinione che i burocrati di Bruxelles hanno sull'Italia. In sei casi su dieci, le aziende del Belpaese ottengono fondi europei grazie a una frode, con punte del 64% per la Pac, la politica agricola comune, e un picco dell'85% nel Mezzogiorno sui fondi strutturali e le spese dirette della Ue. Dal 2014 al 2016 in 13mila controlli su oltre 2,4 miliardi di contributi Ue, le irregolarità e gli illeciti hanno riguardato 1,5 miliardi. Su quasi 1,9 miliardi di risorse legate alla Pac, la politica agricola comune, e politica comune della pesca, il 61,8% sono risultati indebitamente richiesti o percepiti mentre su 1,2 miliardi di fondi strutturali verificati la frode rilevata ammonta a 751,1 milioni.

Per effetto dell'entrata in vigore di «Europa 2020», per il periodo 2014-2020 l'Italia può contare su quasi 77,5 miliardi, di cui 46,5 miliardi destinati alle politiche di coesione e 31 miliardi per il sostegno dell'agricoltura. Frodi permettendo.